



|L'ACCUSA Granero: Palazzo invivibile

Duro atto d'accusa del
procuratore capo
Francantonio Granero sulle
condizioni di vivibilità del
palazzo di Giustizia

PARODI >> 22



Indagano i carabinieri

|L'INCHIESTA Vigile arrestato per violenza sessuale

«Ha tentato di violentarmi»
è l'accusa della donna che
ha incastrato un vigile
savonese, colto in flagrante
da colleghi e carabinieri

PARODI >> 23



Bounana Hayat

|POLITICA Roccavignale, Hayat arriva dal Marocco e sarà assessore

Bounana Hayat, 42 anni, è il
primo assessore di origini
extracomunitarie della
provincia di Savona. L'ha
scelta Renzo Ferraro

BARBERIS >> 24

|CALCIO Il nuovo Savona si presenta stamattina

PELLOSIO >> 38



**LUCI E OMBRE
IN RIVIERA**
**Pesca, crisi
e opportunità**

ANDREETTO >> 29

IL SECOLO XIX
GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2009

21

L'INTERVISTA



Carlo Giacobbe

GIACOBBE: IO LASCIO, TROPPI ERRORI A VADO

ANTONELLA GRANERO

**Prosegue il dibattito
sul caso Vado.
Oggi è la volta dell'ex
sindaco Carlo Giacobbe.**

ACCIDENTI, l'ex sindaco. Si assume in prima persona le responsabilità di un fallimento («Non siamo stati sufficientemente autorevoli» e ancora «Non siamo stati abbastanza incisivi con Maersk»). E parla della crisi di credibilità della politica. Ma punta anche il dito contro la lista Caviglia: «Cinica» ripete più volte. Rivendica la scelta del referendum: «Un'ingenuità, ma fondata su un patto», un patto poi tradito. E rimarca anche la sordità delle altre istituzioni, a partire dall'Autorità Portuale. Infine, annuncia l'addio alla politica attiva. Ma lancia un'associazione intitolata a Roberto Peluffo, che sarà un laboratorio di «cultura politica» per il territorio, fuori dalle parti. Perché proprio il caso Vado insegna «quanto sia necessario tornare a elaborare progetti in modo strategico e coinvolgere i cittadini».

Vado, un caso nazionale.
«Vado dimostra come governare territori interessati da scelte di trasformazione di interesse più ampio si scontra con la sfiducia dei cittadini che la politica possa garantire i livelli di sicurezza, salute e qualità della vita che promette».

Questo ha a che fare con la crisi del Pd e della sinistra?

«Riguarda molto la nostra amministrazione e molto meno la crisi del Pd. Riguarda tutti gli amministratori pubblici, invece».

La morte di Peluffo ha cambiato il quadro?

«Peluffo era profondamente consapevole di questa crisi di fiducia e aveva saputo costruire una credibilità nei confronti dei cittadini che garantiva un consenso più ampio di quanto abbia garantito io. Detto questo, la partita di Maersk è stata gestita da Peluffo insieme a me sin dal primo istante».

Dicevamo del "laboratorio".

«Che certe accuse arrivino da Bertolotto che ha contribuito di suo, e non poco, a far perdere credibilità alla politica e all'intero centrosinistra lascia davvero il tempo che trova. Detto questo, mi assumo tutte le mie responsabilità».

SEGUE >> 25

L'EVENTO NEL WEEKEND

Arriva la “Vespucci” in città è festa grande

Il veliero si potrà visitare. Oggi il piano dettagliato del Comune

LA SCHEDA	
Tipo	Veliero
Cantiere	Castellamare di Stabia
Varo	22 febbraio 1931
Proprietario	Regia Marina fino al 1946 Marina Militare dal 1946
Stazza lorda	3.410,36 tonn.
Lunghezza	100,5 metri fuori tutto
Larghezza	15,50 metri
Pescaggio	7 metri
Velocità	10 nodi
Autonomia	5.450 miglia
Equipaggio	16 ufficiali, 70 sottufficiali e circa 200 marinai allievi

**UNA RICCA
KERMESSE**
**Concentreremo
in questi due
giorni tante
cerimonie per
celebrare questo
simbolo italiano**
CARLO CIPOLLINA
Associazione Marina d'Italia

lina - Non c'è bisogno di essere marinai per sentirsi orgogliosi. A Savona, peraltro, potremmo usare questa circostanza per sensibilizzarci tutti e sensibilizzare le istituzioni sul valore di una scuola prestigiosa come il nostro Nautico e sull'impegno che dovrebbe essere sinergico per trovare sponsor per salvare la sua splendida barca: il “Leon Pancaldo”, il cui mantenimento crea problemi all'istituto. Si trovano sponsor e risorse per tutto, mi sembra un insulto non trovarne per uno “strumento” del mare bellissimo e storico». **DARIO FRECCERO**
freccero@ilsecoloxix.it

LA STORIA DELL'IMBARCAZIONE

COSTRUITA NEL 1930, OGNI MANOVRA VIENE ANCORA ESEGUITA A MANO

SAVONA. Progettata dall'ingegnere Francesco Rotundi, tenente colonnello del Genio Navale, fu interamente costruita ai cantieri di Castellammare di Stabia (Napoli) nel 1930 e varata il 22 febbraio 1931. La nave fu costruita sul modello dell'ultima ammiraglia della Real Marina del Regno delle Due Sicilie, il Monarca. Il 15 ottobre 1931, nel porto di Genova, l'unità ricevette la bandiera di combattimento nelle mani del suo primo comandante, Augusto Radicati di Marmorito. Il suo compito fu quello di affiancare il “Cristoforo Colombo” nell'attività di addestramento, fino al termine della Seconda guerra mondiale, quando per l'effetto degli accordi internazionali, il “Colombo” dovette essere ceduto all'Urss, quale risarcimento dei danni di guerra. Attualmente l'Amerigo Vespucci è la più anziana nave della Marina Militare ancora in servizio. Il motto della nave è «Non chi comincia ma quel che persevera». I precedenti motti sono stati: «Per la Patria e per il Re»; sostituito nel 1946 con «Saldi nella furia dei

venti e degli eventi». L'addestramento si svolge attraverso le “campagne addestrative”. Sono state già 71 con itinerari diversi: Nord Europa 37 volte, 20 in Mediterraneo, 4 in Atlantico Orientale, 7 in Nord America, 1 in Sud America e 1 circumnavigando il Globo. È un veliero che mantiene vive le vecchie tradizioni. Le vele sono ancora in tela olona, le cime tutte di materiale vegetale, e tutte le manovre vengono rigorosamente eseguite a mano. Ogni ordine a bordo viene impartito dal comandante, tramite il nostromo, con il fischietto; l'imbarco e lo sbarco di un ufficiale avviene con gli onori al barcarizzo a seconda del grado dell'ospite. Nel 2006, a 75 anni dall'entrata in servizio, ha ricevuto presso l'Arsenale militare della Spezia pesanti lavori di manutenzione con la sostituzione completa dell'albero di trinchetto per sopraggiunti limiti di usura, ricostruito fedelmente all'originale ricorrendo alle artigiane tecniche dell'epoca; la sostituzione di alcune lamiere a scafo e la riconfigurazione del locale ausiliari.



BVLGARI
Celebrating 125 years

delfino

SAVONA • VIA LUIGI CORSI 7R, 019 851798
FINALE LIGURE • VIALE PERTICA 28, 019 6898124

DOPO IL VOTO / IL CASO PIATTAFORMA

«Così Vado resterà isolata»

Giacobbe: ma non è che non ci hanno capito. No, non ci siamo fatti capire

dalla prima di cronaca

Parole nette: responsabilità.
«Responsabilità di aver voluto affrontare questa scelta, consapevole della sua importanza, senza avere le risorse sufficienti a rassicurare i miei concittadini».

Risorse politiche e dialettiche o finanziarie?

«È sin troppo facile demonizzare progetti di questo tipo. In campagna elettorale si sono usati toni allarmistici, anche le parole di Vasconi sul *Secolo XIX* (l'altroieri, ndr) dimostrano che la campagna elettorale non è ancora finita. Ma è altrettanto evidente che gli argomenti da noi portati non sono stati sufficienti a contrastare questo allarmismo».

Colpa vostra, insomma, più che dei comitati?

«Occorre distinguere. C'è il cinismo di chi cavalca la paura e trova spazi facili. E poi c'è l'inadeguatezza, e questa è la nostra, nel dare risposte».

Siete stati accusati di non aver saputo e voluto ascoltare.

«Al contrario. Io ho ascoltato, molto. E le difficoltà mi erano ben chiare. Il rammarico, semmai, è di non aver saputo comunicare a sufficienza quanto avevo ascoltato agli altri interlocutori: l'Autorità Portuale, la Regione, la stessa Maersk».

Sono loro, le altre istituzioni, che non vi sono state abbastanza a fianco, allora?

«Abbiamo continuato a parlare di "lavoro e sviluppo", uno slogan vero ma che non interessa ai cittadini. Alla gente interessa la qualità, non la quantità. E noi non abbiamo saputo concretizzarla, questa qualità. Abbiamo continuato a guardare a realtà a noi vicine, dotate di terminal containeri, quando ci sono città come Vancouver e Miami dove non solo i terminal non fanno a pugni con la realtà urbana, ma sono cresciuti insieme ad esse».

Insomma, lei ritiene che ci si sia fermati a dipingere la piattaforma come "il sol dell'avvenire", senza spiegare cosa significava davvero.

«Sì è radicalizzata la polemica ed allora noi abbiamo sottolineato via via con maggiore forza gli aspetti positivi del progetto. Benché rimanessero aperte e da affrontare questioni importanti sia rispetto alla realizzazione dell'intervento, sia rispetto alla gestione della piattaforma e alle relazioni tra questa e il sistema locale».

Lo ammetta, sta dicendo di essere stato lasciato solo.

«Certamente non è stato percepito

LE SCELTE DI CAVIGLIA
«IL SUO? UN RIBALTONE»



«La consultazione, perché tale era sin dalle premesse, era nata con l'impegno di Caviglia ad affrontare insieme questa partita. Poi, all'ultimo momento, ha fatto il ribaltone. Nel momento in cui cinque consiglieri passano di là, cambia il senso di tutta la vicenda. È stata un'ingenuità ritenere un punto fermo che la scelta fondamentale era stata fatta nel 2002 con il sì al Piano regolatore portuale. Un tradimento? Io non so se fosse preordinato o meno. I risultati, però, sono sotto gli occhi di tutti»

IL CARISMA DI PELUFFO
«GRANDE CREDIBILITÀ»



«Roberto Peluffo era profondamente consapevole della crisi di fiducia nei confronti della politica e aveva saputo costruire una credibilità nei confronti dei cittadini che garantiva un consenso più ampio di quanto abbia garantito io. Detto questo, la partita di Maersk è stata gestita da Peluffo insieme a me sin dal primo istante. Lascio la politica attiva, ma promuoverò un'associazione dedicata a Peluffo. Avrà l'obiettivo di ragionare su come garantire a questo territorio un futuro»

LA CENTRALE
«DECISIONI DALL'ALTO»



«Cercare di capire con chi si ha a che fare è l'unica strada. Ma non so se Caviglia ha gli spazi per farlo e onestamente credo di no. Quando cerchi di fare diga, appena si apre un varco viene giù tutto l'invaso. Rigidità e isolamento espongono Vado a decisioni prese dall'alto e imposte senza alcuna contrattazione. È il caso della piattaforma Maersk ed anche di Tirreno Power. Quando si fa i duri e puri, ma gli strumenti normativi per passarti sopra sono nelle mani di altri, succede che alla fine ti passano sopra su tutto»

zione tra Autorità portuale e Maersk avremmo dovuto ingaggiare con la multinazionale un confronto diretto e più esplicito perché la società venisse allo scoperto sui suoi impegni. Maersk ha sede a Copenaghen, che è considerata in assoluto la città più vivibile del mondo: chiarire alla gente se Maersk intendeva adottare gli stessi criteri ambientali di Copenaghen o se considerava il terminal un'opera fatta in terra di colonia era fondamentale. C'era il tempo per farlo e non lo abbiamo fatto».

Ora l'operazione si fermerà?

«Caviglia ha avuto il consenso su questa posizione, ha il diritto-dovere di attuare le cose su cui si è impegnato. Però il "no" non risolve i problemi e rischia di portare il paese in uno stato di isolamento molto forte».

La piattaforma si farà?

«Tutto starà in un rapporto chiaro tra il Comune e Maersk. Prima ancora che si presentasse, la società è stata dipinta come un demone. Esperienze in altre parti del mondo dimostrano che non lo è. Cercare di capire con chi si ha a che fare è l'unica strada. Ma non so se Caviglia ha gli spazi per farlo e onestamente credo di no».

Quindi sarà muro contro muro?

«Quando cerchi di fare diga, appena si apre un varco viene giù tutto l'invaso. Rigidità e isolamento espongono Vado a decisioni prese dall'alto e imposte senza contrattazione».

Parole dure. È il caso anche della centrale?

«Sì, è il caso anche di Tirreno Power. Quando si fa i duri e puri, ma gli strumenti normativi per passarti sopra sono nelle mani di altri, succede che ti passano sopra su tutto».

Ha rinunciato a ricandidarsi. Ora il suo futuro politico?

«Non mi sono ricandidato perché non mi sentivo più di condurre una vita politica a tempo pieno, dove la politica fosse il mio lavoro. Allo stesso modo escludo di fare vita di partito».

Si ritira come Cincinnato?

«No. Mi sono preso l'impegno di promuovere l'associazione dedicata a Roberto Peluffo. C'è bisogno di ricostruire un terreno culturale di confronto. L'associazione avrà l'obiettivo di ragionare su come garantire a questo territorio un futuro dove non ci sia scritto l'abbandono delle attività produttive, malaloro riconversione. Con il coinvolgimento dei cittadini che sinora è mancato e di cui io stesso mi sono assunto la responsabilità».

ANTONELLA GRANERO
granero@ilsecoloxix.it

quello che accadeva e non è stato percepito come i cittadini non seguissero affatto, a Vado, gli orientamenti delle organizzazioni di cui fanno parte: dagli artigiani ai sindacati. Insomma: noi eravamo in trincea, ma il quartier generale non ne era consapevole. In tutto ciò si è inserita un'opposizione che ha usato consapevolmente argomenti cinici, ha parlato di disastro ambientale quando invece sapeva che si sarebbe trattato di un miglioramento. E qui c'è la debolezza, anzi il vuoto, della proposta da parte della lista Caviglia».

Tornasse indietro, rifarebbe tutto?

«Noi abbiamo dato seguito a questo progetto per tre ordini di considerazioni. E tutte e tre rimangono valide. La prima è che il mantenimento della situazione attuale avrebbe portato ad un sempre maggior invecchiamento del tessuto economico e sociale».

La seconda considerazione?

«Già la accennavo: la necessità di risolvere problemi ambientali enormi. Elenco i principali: il parco carbone, le condotte petroli nel fiume, il silo granaglie, una strada che sopporta il transito di 800 mezzi pesanti al giorno. Per dire:

il casello è una necessità, adesso, non domani. Ma si può fare solo c'è lo sviluppo portuale».

La terza considerazione?

«Sul litorale di Vado insistono due autorità: quella del Comune e quella Portuale. Quindi è necessario trovare soluzioni condivise. Per trovare un assetto condiviso si è impiegato quattro anni, dal 1998 al 2002. Negare che questi problemi esistono, significa perdere tutto quello che è stato fatto in 15 anni di trasformazione positiva della città».

Anche in una vecchia città industriale, come Vado, la coscienza collettiva si è indebolita?

«Questo elemento sicuramente c'è, ma d'altronde è una costante che oggi riscontriamo ovunque. Quindi: non è che "non ci hanno capito". No: "non ci siamo fatti capire"».

Dica la verità: non pensava che avrebbe perso le elezioni.

«Monica Giuliano, molto più di me, aveva percepito la difficoltà del nostro elettorato. A questo si è aggiunta la generale crescita della base del centrodestra. Caviglia, si dice, ha preso i voti del Pd: in realtà, la metà dei suoi voti li ha presi dal gruppo Vaccarezza. Onesta-

mente non pensavo ad una sconfitta, ma che non fossero elezioni scontate era ben chiaro da oltre un anno».

La madre di tutte le sconfitte è stata la decisione di andare al referendum sulla piattaforma?

«La consultazione, perché tale era sin dalle premesse, era nata con l'impegno di Caviglia ad affrontare insieme questa partita. Poi all'ultimo momento ha fatto il ribaltone. Nel momento in cui cinque consiglieri passano di là, cambia il senso di tutta la vicenda».

Insomma, un tradimento.

«È stata un'ingenuità pensare di rimanere sul terreno di una consultazione e ritenere un punto fermo che la scelta fondamentale era stata nel 2002 con il sì al Piano regolatore portuale. E che quello che c'era da fare era dare attuazione a scelte già fatte».

Si sente tradito da Caviglia o no?

«Io non so se fosse preordinato o meno. I risultati, però, sono sotto gli occhi di tutti».

E fuori Vado, quali sono stati gli errori?

«Una cosa che ho sbagliato nei rapporti con l'Autorità Portuale è che quando abbiamo sottoscritto la conven-

>> PD

STASERA D'ALEMA
IN PIAZZA SISTO
CON MICHELE BOFFA

... OGGI è il giorno di Massimo D'Alema a Savona. Dalle ore 21 il leader del Pd sarà in piazza Sisto IV per un comizio che cercherà di spingere il candidato presidente Michele Boffa per il ballottaggio di domenica e lunedì. Al comizio D'Alema sarà ovviamente affiancato da Boffa che arriverà all'incontro dopo l'ennesimo tour de force. La sua giornata inizierà presto: alle 9 di mattina sarà infatti in un incontro al mercato di Cairo Montenotte dove resterà fino alle 12 con l'europarlamentare ligure Francesca Balzani. La stessa Balzani alle 12 sarà al centro commerciale di Carcare e alle 15 all'ipercoop di Savona. Nel pomeriggio Boffa proseguirà poi la "campagna" sulla Valbormida con un tour che prevede tappe in varie località della Valle. Infine alle 19 approderà in piazza del Comune per attendere D'Alema. Stamattina in riva alla campagna per il Pd la farà invece l'onorevole genovese Roberta Pinotti che sarà dalle 10 alle 12 al mercato di Finale, alle 12.30 all'ospedale di Savona, dalle 15 all'ipercoop di Savona e dalle 17 in piazza Sisto IV.

>> PDL

SCAJOLA: ALASSIO
PORTA A PORTA
CON VACCAREZZA

... SE IL Pd "attacca" con D'Alema, il PDL di Angelo Vaccarezza risponde con il ministro imperiese Claudio Scajola che oggi sarà ad Alassio per un "porta a porta" elettorale. Dalle 16 il ministro per lo Sviluppo economico caldeggerà il voto a Vaccarezza nella centralissima via Torino «suonando - è stato il leit motiv - di porta in porta per convincere gli elettori a votare». Lo stesso Vaccarezza sarà poi ancora ad Alassio alle 17 in piazza del Comune per la presentazione di un autobus della S.A.R. E non si sa bene come ma più o meno alla stessa ora (17.30) l'agenda del candidato presidente del PDL prevede che sia presso la SMS La Rocca di Savona (via alla Rocca) per incontrare gli abitanti del quartiere alla presenza dei leghisti onorevoli Chiappori, Francesco Bruzzone, Andrea Bronda e Mauro Barlocco. E poi alle 19 presso i Bagni Bacigalupo di Vado Vaccarezza incontra nuovamente gli elettori alla presenza di nuovo degli esponenti del Carroccio più Giancarlo Bertolazzi.

CELLE

Nel segno della continuità: una sola new entry nell'esecutivo

È Paolo Guastavino, si occuperà di turismo. L'ex sindaco Remo Zunino avrà edilizia, demanio e bilancio Tre deleghe supplementari

CELLE LIGURE. Poche novità nella composizione della giunta comunale di Celle, coordinata dal sindaco Renato Zunino. Il nuovo primo cittadino ha voluto dare un'impronta di continuità rispetto alla precedente amministrazione confermando tre

assessori uscenti, aggiungendone uno completamente nuovo e assegnando una delega di primo piano al sindaco uscente.

Il vicesindaco sarà Luigi Chierroni, che oltre a mantenere le deleghe allo sport e ai servizi sociali (quest'ultima ereditata dopo le dimissioni dell'ex vicesindaco Michele Manzi, che aveva lasciato la maggioranza in aperta polemica dopo la decisione di scegliere il candidato attraverso la formula delle primarie), riceve anche quelle a cultura e pubblica istruzione.

Stefano Barlo (anch'egli subentrato meno di un anno fa in seguito alle dimissioni di Manzi) è il nuovo assessore a personale, tributi, servizi demografici e segreteria. Un pacchetto di deleghe "pesanti" è stato affidato al sindaco uscente Remo Zunino: pianificazione, edilizia privata, demanio e bilancio. Caterina Mordegli si occuperà invece di lavori pubblici e manutenzione, ambiente, Agenda XXI, ambito territoriale idrico e dei rifiuti. Infine la new entry, Paolo Guastavino, al quale è stata affidata la delega al tu-

rismo, considerando la sua esperienza nel settore.

Con l'obiettivo di allargare la partecipazione del consiglio comunale nelle decisioni della giunta, Renato Zunino ha anche voluto assegnare tre deleghe supplementari ad altrettanti consiglieri comunali. Così, pur non diventando assessori, Francesca Ruggiero si occuperà del commercio, Nicolò Pescio dell'agricoltura e Gloria Rebagliati delle politiche giovanili.

G. V.



Renato Zunino



Ineja 2009
Imperia Oneglia
19-27 Giugno

Festeggiamenti per San Giovanni - Piazzale Padre Crispino (porto di Oneglia)

Ristorante sul Mare con i Piatti di MEDITERRANEACUCINA, tra i quali:

Stoccafisso all'Onegliese cucinato nelle maxi pentole (3 e 2 metri di diametro), tutte le sere

Minestrone alla Apricalese, tutte le sere

Sarma e Dolma (sino ad esaurimento), piatti tipici della Turchia e del Medio Oriente, nella serata "Mediterraneo a Levante" di Giovedì 25 a cura dell'Associazione Interculturale Alba

Focaccia ligure tradizionale distribuita (sino ad esaurimento) dai panificatori della Confartigianato Imperia nella serata di Mercoledì 24

"I muscoli alla Rita" cucinati (sino ad esaurimento) dal Comitato Santa Rita di Andora (SV), nella serata di Venerdì 26

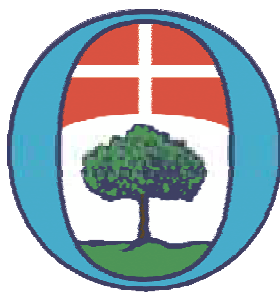
Nelle serate di sabato 20 e venerdì 26, dopo mezzanotte, "PastMidnight", spaghettata GRATIS offerta da Agnesi

Mercoledì 24, ore 18.00: la grande processione solenne per le strade cittadine in onore di San Giovanni Battista, Patrono di Oneglia

Tutte le sere Spettacoli Musicali, la sera del 24 Fuochi Artificiali, poi Mostre, Presentazioni e Manifestazioni collaterali

TUTTE LE SERE dalle 18.00 (DOMENICA 21, in occasione della Fiera, tutto il giorno) "MERCANTINEJA": settanta stands espositivi e grande mostra-mercato sulla Festa di San Giovanni

Comitato San Giovanni e Tradizioni Onegliesi - Salita Ardoino 10/C - 18100 IMPERIA - tel. e fax 0183.273388 - www.ineja.it e-mail: info@ineja.it



Comitato
San Giovanni
e Tradizioni
Onegliesi

IMPERIA • INEJA

